

Scala 1/43

#11000

disponibile

09/2015

edizione limitata 333 Stk.



La forma del futuro

All'inizio degli anni '30, Howard W. Kizer, gestore della flotta per il marchio americano "Texaco", capì come modernizzare l'immagine dei combustibili per il riscaldamento. Pensando che le autobotti fossero già dei veicoli speciali, perché non realizzarne versioni più moderne per catturare l'immaginazione della gente?

La maggior parte della popolazione americana scaldava ancora le proprie abitazioni con il carbone, ma l'industria petrolifera americana stava tentando di convincere il popolo a passare al combustibile. La strategia consisteva nell'adottare una campagna pubblicitaria nuova e moderna.

Nel 1933 lo studio di progettazione Bel Geddes venne incaricato di elaborare autobotti dalle forme moderne. Nel 1934 furono commissionati 6 veicoli, il cui chassis fu costruito dall'azienda Heil Co., costruttore di carrozzerie in Alabama. La Heil Company era stata fondata da Juilius P. Heil, un

emigrato tedesco, ed esiste tutt'oggi come fabbrica produttrice di cassoni per camion, specializzati nel design e nella produzione di veicoli per la raccolta dei rifiuti.

Per rispettare le linee moderne allungate, il motore Hercules da 6 cilindri venne montato nella parte posteriore dell'autobotte. Questo però costringeva l'autista a star seduto nella parte bassa della cabina; inoltre non poteva cambiare marcia in modo corretto perché non riusciva a sentire i giri del motore.

Il progettista pensò allora di installare un tachimetro, ma il cavo non era abbastanza lungo e quindi venne aggiunto un microfono nel compartimento del motore e collegato all'altoparlante nella cabina.

Il veicolo era lungo 8 metri, ma alto solo 1 metro e 80.

Il risultato finale rispecchiava esattamente ciò che aveva richiesto la Texaco, ossia un'immagine moderna dell'industria petrolifera americana.

Altre aziende petrolifere americane dovettero adattarsi alle linee rivoluzionarie della Texaco, quindi furono progettate e costruite altre autobotti allungate durante gli anni '30.

Della Diamond T Doodlebug furono costruiti solo 6 esemplari, ma nessuno di questi esiste ancora.

AutoCult GmbH
Äußere Further Straße 3
90530 Wendelstein
Germania

Tel. +49 / 9129 / 296 4280
Fax +49 / 9129 / 296 4281
info@autocult.de

www.autocult.de